

I presidenti di società decidono oggi il loro orientamento: poi la parola passerà alla FIGC

L'«apertura» ai calciatori stranieri è un assurdo e inutile spreco di denaro

Sulla questione della «apertura delle frontiere» ai calciatori stranieri il nostro Partito ha preso posizione già nel momento in cui la deliberazione della Comunità europea tentò di imporre identificando i calciatori professionisti con i lavoratori dipendenti che hanno libertà di emigrare da un Paese all'altro della Comunità.

Questa identificazione appare assurda; assimila Kevin Keegan o altri ricchissimi professionisti ai braccianti o agli operai senza lavoro sfruttati dal gruzzolo e la truffa. Ragioni più particolari e anche specificamente sportive comportano l'opposizione all'ingresso, limitato o illimitato, dei calciatori stranieri:

1 Non è ammissibile che le società di calcio, che negli ultimi anni hanno accumulato 150 miliardi di debiti, stiano poste in concorrenza per l'acquisto di giocatori che costerebbero ognuno, centinaia di milioni in valuta pregiata. Questo nuovo spreco rischierebbe definitivamente la società, rendendo inutile quel mutuo di 80 miliardi che si sosteneva essere vitale per la loro sopravvivenza.

2 L'apertura a favore di alcune società, le più ricche o, meglio, quelle che ancora possono indebitarsi e creere un ingiusto squilibrio a danno delle società più povere che, in più, dovrebbero sopportare l'inevitabile aumento degli ingaggi dei calciatori italiani.

3 Dal punto di vista tecnico e formativo, la conseguenza sarebbe la fine dei vivai e la rinuncia a risalire la china con un nostro autonomo sforzo, con un impegno di rinnovamento e di maggiore varietà del nostro calcio. In realtà la richiesta dei calciatori stranieri esprime sfiducia e volontà di arrendersi di fronte alle difficoltà.

Proprio nel momento in cui sta per essere approvata la legge per abolire il «vincolo» avremmo giocatori stranieri senza vincolo da subito e giocatori italiani con il vincolo durante 5 anni. Queste ragioni particolari sono state sovrastate da una più generale, la crisi economica e sociale che investe drammaticamente decine di milioni di italiani che giustamente si indignerebbero di fronte allo spreco di miliardi per l'importazione di campioni o di «bidoni» stranieri. Il solo argomento avanzato dai sostenitori della apertura non è un argomento ma una pura fondata previsione, quella che il «fuoriclasse» straniero migliorerebbe lo spettacolo. Difficile essere certi che due o tre calciatori di talento in quattro o cinque squadre migliorino lo spettacolo: se poi, come pare, si limiterà l'importazione a un solo calciatore per squadra, questo «virtuoso solito» dovrà fare miracoli sempre diversi e sempre più strabilianti per divertire il pubblico. Tanto vale far esibire qualche «vedette» internazionale di varietà durante gli intervalli.

Non pare molto serio. A prescindere dal fatto che la rosa di fronte alle difficoltà costituisce un non onorevole forfait per il calcio, non pare molto serio affidare, con impazienza, a qualche divo straniero il riscatto del nostro calcio e illudersi che tutto cambi da un giorno all'altro: in realtà la ripresa può essere avviata solo da un grande e tenace sforzo collettivo, da un coraggioso riorganizzazione di metodi, di organizzazione, di preparazione tecnica e atletica che, come sta avvenendo per il supercorso di Covicarino diretto da Italo Alonzi, dia risultati in tempi non brevi ma solidi e duraturi.

Ignazio Pirastu



PLATINI, TAHAMATA, KEEGAN e BONHOFF: quattro asi stranieri che potrebbero giocare nel campionato italiano

Oggi prove a Buenos Aires Via al duello fra Scheckter e Villeneuve

I due piloti della scuderia Ferrari puntano entrambi al titolo mondiale

Oggi, con le prove ufficiali del Gran Premio d'Argentina, comincia il campionato mondiale 1980 di formula 1, il trentunesimo della serie. E, talmente, non cambierà più prima che si accendessero i motori sono scoppiate le polemiche. Pomo della discordia l'asfalto rinnovato in alcuni tratti del circuito di Buenos Aires, che secondo i piloti presenterebbe pericolose irregolarità. E, sempre per non cambiare la formula è tra questi ultimi Bernie Ecclestone, il discusso presidente della FOCA (l'associazione dei costruttori di F1). Il «padrino», prima delle prove libere di ieri, ha effettuato un'ispezione sul tracciato con Hector Stanguandreu, vicepresidente dell'Automobile Club argentino, soffermandosi nei punti critici della Lotus, che dopo il secondo test la pista è regolare, aggiungendo che, chi non vuol correre è libero di farlo.

Il vicepresidente conosce i suoi polli e non si preoccupa più di tanto, ben sapendo che alla fine tutti saranno uguali puntualmente al via della prima sessione ufficiale di prove. Piuttosto più gravi problemi potrebbero nascere più per la gara in programma il 27 gennaio in Brasile. Infatti il tracciato di Interlagos sarebbe in condizioni tali da non poter assolutamente ospitare un Gran Premio di Formula 1. Per avere più dettagliate informazioni, Jody Scheckter, che pare abbia preso molto sul serio la sua parte di pilota, ha inviato sulla pista brasiliana un esperto e in base alla relazione che il pilota di Buenos Aires, infine, c'è da vedere quali sorprese riservano le gomme. Si dice che la Goodyear abbia fatto un ottimo lavoro, mentre le Michelin, che come si sa equipaggiano Ferrari e Renault, non si troverebbero troppo a loro agio sull'asfalto sudamericano. Si sostiene anche che la fabbrica di pneumatici americana non fornirà gomme particolari da tempo, risultando questo rifornimento troppo costoso, ma la cosa è da verificare. In ogni caso la scelta delle gomme sarà sempre molto importante, se non determinante.

Quanto alle macchine si dice un gran bene della Williams (in Brasile, infatti il Castellet con Jones al volante è stata la più veloce, ma si parla anche di decisivi progressi della Lotus, che dopo le tribolazioni della scorsa stagione, potrebbe tornare ai vertici. Se così sarà, il giovane Elio De Angelis potrà risultare davvero fortunato di essere entrato proprio al momento giusto in questo «team», che comunque è stato sempre fra i migliori, tant'è vero che dopo la Ferrari è quello che ha conseguito il maggior numero di vittorie in Formula 1. Molto si parla ovviamente anche della Ferrari, campione in carica con Jody Scheckter e con Villeneuve vicecampione. Ci si

aspetta un duello fra i due piloti, ma non azzardiamo a battaglie in famiglia come quelle offerte l'anno scorso da LaFitte e Dattler. La regola che Enzo Ferrari farà sicuramente rispettare anche se lascia piena libertà a ciascun pilota di fare la propria corsa, sarà quella di sempre: chi è davanti vi rimane finché non intervengono fattori che consigliano il sorpasso. Perciò la lotta fra Scheckter e Villeneuve si svolgerà soprattutto nella ricerca del miglior posto nello schieramento e nelle partenze. Non a caso proprio ieri Villeneuve ha dichiarato: «Per la corsa di domenica è impossibile fare pronostici. Però è parlo che Sanguandreu, il canadese ha tuttavia aggiunto che l'esito della gara dipenderà molto dal caldo e naturalmente dalle partenze. Borg ha battuto Ts nei confronti dell'agguerrita concorrenza.

Giuseppe Cervetto

Questo il quadro delle società contrarie e favorevoli

Table with 4 columns: Squadre, Favorevole o Contrario, Numero degli stranieri, Contatti e trattative già avviate. Lists clubs like Ascoli, Avellino, Bologna, Cagliari, etc.

La schedina di Acconcia... il qual e alcune volte ha anche vinto Il Pescara con l'Inter potrebbe anche vincere

Gigante: prima Wenzel (terza è la Giordani)

BERCHTESGADEN — E spero di continuare a scivolare così anche il mese prossimo» diceva ieri Claudia Giordani. Aveva appena concluso il terzo posto lo slalom gigante di Coppa del mondo, a Berchtesgaden (vinto da Hanni Wenzel davanti a Perrine Pelel) mettendosi alla testa di quella «cavalanga rosa» che anche sulle nevi tedesche ha fatto parlare di sé: tre azzurre nelle prime otto (oltre alla Giordani, quinta Wanda Bieler e ottava Maria Rosa Quario), e addirittura Daniela Zini al comando della prima manche e caduta nel finale della seconda quando aveva fatto registrare il miglior intertempo e dunque pareva avviata ad una prestigiosa vittoria.

Il mio lavoro lo svolgo nel campo del calcio: sono il responsabile tecnico della nazionale juniores che il prossimo 22 gennaio, a Bergamo, andranno in amichevole la juniores della Svizzera in vista delle gare di qualificazione per il torneo Uefa che si svolgerà a Lipsia nella RDT. Partite che i nostri azzurri disputeranno il 12 e 20 marzo contro l'Austria: chi totalizzerà il maggior numero di punti parteciperà alla fase finale di questo torneo che per la categoria è il più prestigioso d'Europa. Per quanto riguarda la squadra posso anticipare che non sarà molto diversa da quella che nel novembre scorso, al Torneo di Montecarlo, si è classificata al secondo posto, dietro la Francia. Una squadra che si sarebbe meritata la vittoria poiché gli azzurri disputano una bella partita. E già che ci sono aggiungo che questa rappresenta una società una intellaiatura di buon livello tecnico ed agonistico. I migliori sono i centrocampisti e le punte: i quattro partite, questa squadra ha realizzato ben 999 gol. Il che vuol significare che se già dalla gioventù età si comincia a parlare un linguaggio diverso, se cioè si badasse più ai fondamenti che non alle varie alchimie avremmo certamente giocatori migliori. Per giocare al calcio bisogna avere confidenza con il pallone e per raggiungere questa confidenza, vale a dire l'abilità di palleggio e di calcio con i due piedi, bisogna lavorare, bisogna stare ore ed ore sul campo a fare tanti esercizi. Questa è l'unica medicina valida per rinsanguare il calcio italiano. E se i frutti si cominciano a vedere è anche perché la Federazione e il Settore Tecnico sono riusciti a convincere numerose società

non esistono molte possibilità di pareggiare. NAPOLI-ASCOLI 1 2: I favoriti del pronostico sono per il Napoli, squadra sulla carta assai più forte del marciante. Però la squadra di G.B. Fabbri è imprevedibile e di conseguenza potrebbe uscire anche un risultato a sensazione. PESCARA-INTER 1 2: Sono azzurrezze e tifo per il Pescara che pur perdendo ad Udine ha dimostrato di essere sulla via della guarigione. Però l'Inter ha nel contropiede la sua migliore arma e potrebbe anche vincere. TORINO-CAGLIARI 1 X: E' tanto che il Torino è alla caccia di un risultato tonfo, dopo una vittoria che lo ha posto in classifica è fra le prime posizioni. Il Cagliari, che resta la squadra rivelazione, punterà ad un pareggio e può anche farcela. UDINESE-FIORENTINA 1 2: Contro il Pescara l'Udinese ha un po' sofferto e anche



ROBERTO OMINI

in questa occasione il fattore campo avrà la sua importanza. Vittoria per i padroni di casa ma la Fiorentina potrebbe anche vincere se metterà in pratica il suo contropiede. BARI-L.R. VICENZA 1 2: Due squadre fra le migliori del campionato cadetto, un Bari che sul campo amico ha il 70 per cento di probabilità di vittoria. Il 30 per cento spetta al Vicenza, squadra interessante ed abile nel gioco di rimessa. GENOA-PALERMO X: La squadra di casa è un po' amica, non riesce a segnare tanti gol e di conseguenza contro un Palermo abile e dal gioco razionale non può andare oltre un pareggio. SAMP-SPAL X: Anche qui vale il discorso fatto per il Genoa. La Sampdoria, che possiede una prima linea molto efficace mentre la Spal è reduce da un risultato utile ed è molto abile. PRATO-SPEZIA 1 X: Livorno-Foggia X: Livorno è nelle prime posizioni della classifica. Il Prato farà di tutto per vincere e possiede i mezzi per farlo. Lo Spezia punterà ad un risultato utile e cioè ad un pareggio.

Italo Acconcia

Alla Norvegia la staffetta di sci nordico

ALEP DI SIUSI — Alla Norvegia è bastato mettere in campo la seconda squadra per vincere la staffetta di sci nordico. Kjell Sollie, Anders Bakken, Per-Knut Aaland e Tore Gulien, hanno guidato la gara dal principio alla fine. L'Italia scesa in campo con la squadra B, composta da Giampaolo Rupli, Alfredo Cocco, Alfio Adams e Giorgio Anzetta, e si è piazzata decima.

Classifica del «gigante»: 1) Wenzel (Lie), 2) Zini (P), 3) Giordani (I), 4) Quario (I), 5) Bieler, 6) Cooper (USA), 7) Eppe (RFT), 8) Quario, 9) Eberle (Austria), 10) Konetti (Liech), a 6'50.

Il sistema Ecodeco per il disinquinamento valorizza i sottoprodotti industriali

L'attuazione di sistemi integrati per il disinquinamento tramite riciclaggio è già una realtà; il sistema Ecodeco rappresenta un esempio concreto della possibilità di soluzioni globali ai problemi del disinquinamento industriale. Questa constatazione è emersa nel corso di un recente convegno organizzato a Milano dalla divisione di ecologia del Gruppo di Spettrometria di Massa dell'Istituto Mario Negri. L'ing. Giuseppe Natta ha esposto nella sua relazione i principi del sistema Ecodeco, già collaudato con crescente successo a livello regionale in Italia e in alcune regioni straniere caratterizzate da un'economia di tipo industriale. L'inquinamento industriale è la conseguenza dello smaltimento nell'ambiente dei sottoprodotti industriali non valorizzati. Diminuire l'inquinamento significa dunque trovare un utilizzo ai sottoprodotti. Il ricicpero può essere diretto, dilazionato, indiretto, smaltimento. Il ricicpero diretto limita l'intervento all'analisi della produzione e all'individuazione dei possibili utilizzatori, un intervento richiesto è il trasporto dal produttore all'utilizzatore. Si ha invece un ricicpero di latenzione quando l'utilizzo dei sottoprodotti non è contemporaneo alla loro produzione; oltre a due trasporti richiesti uno stoccaggio. Il ricicpero indiretto riguarda quei sottoprodotti per i quali è necessaria almeno un'operazione industriale prima dell'utilizzo. Lo smaltimento indiretto permette la riduzione del coefficiente di inquinamento con eventuale produzione di calore o di altri sottoprodotti. Il sistema Ecodeco permette la massima valorizzazione dei sottoprodotti industriali e il loro più economico smaltimento. E' un sistema flessibile perché si adatta alla realtà economica di ogni regione; aperto a tutti i centri di produzione che posseggono o installano processi che utilizzano sottoprodotti; modulare, in quanto si sviluppa per moduli indipendenti; dinamico perché la sua struttura prevede un continuo perfezionamento e ampliamento dei moduli. Il modulo di gestione operativa comprende un sistema unitario per la denominazione e codificazione alfanumerica dei sottoprodotti e un sistema di controllo dei loro movimenti con registrazione su un libro giornale bollato. I dati, memorizzati in un calcolatore, sono accessibili in tutti i tempi e consentono i necessari controlli. Permettono inoltre di agire come «borse» attive dei sottoprodotti e di realizzare e gestire gli altri moduli già operativi: modulo dei combustibili non convenzionali, modulo dei fertilizzanti organici, modulo delle soluzioni nutritive, modulo dei fanghi biologici, modulo dei fanghi inorganici, modulo della termoidratura, modulo della rigenerazione dei rifiuti. Apparentemente semplice, l'obiettivo del disinquinamento tramite la valorizzazione dei sottoprodotti industriali presuppone in realtà l'esistenza di un complesso sistema in grado di assistere la struttura industriale nella conversione da un sistema settoriale, basato sullo spreco, a un sistema integrato: basato sul ricicpero dei sottoprodotti. Il gruppo di lavoro dell'Ecodeco S.p.A., che ha dato il suo nome al sistema, lo sta sviluppando ormai da cinque anni e ha potuto accumulare una notevole esperienza e ottenere risultati entusiasmanti studiando migliaia di centri di produzione e promuovendo il mercato dei sottoprodotti precedentemente inutilizzati.